**TA, 31**

De li tre *Magi*.

**[1]** Quando li tre *Magi* ebbero cavalcato alquante giornate, volloro vedere quello che ’l fanciullo avea donato loro. **[2]** Aperso[r]o lo bossolo e quivi trovaro una pietra, la quale gli avea dato Idio in significanza che stessoro fermi ne la fede ch’aveano cominciato, come pietra. **[3]** Quando videro la pietra, molto si maravigliaro, e gittaro questa pietra entro uno pozzo; gittata la pietra nel pozzo, uno fuoco discese da cielo ardendo, e gittossi in quello pozzo. **[4]** Quando li re videro questa meraviglia, pentèrsi di ciò ch’aveano fatto; e presero di quello fuoco e portarone i·loro contrada e puoserlo in una loro chiesa. **[5]** E tutte volte lo fanno ardere e orano quello fuoco come dio; e tutti li sacrifici che fanno condisco di quello fuoco; e quando si spegne, vanno a l’orig[i]nale, che sempre sta aceso, né mai no·ll’accenderebboro se non di quello. **[6]** Perciò adorano lo fuoco quegli di quella contrada; e tutto questo dissero a messer *Marco Polo*, e è veritade. **[7]** L’uno delli re fu di *Saba*, l’altro de *Iava*, lo terzo del *Castello*.

**[8]** Or vi diremo de molti fatti di *Persia* e de loro costumi.